

Asl, un conto da 2,6 milioni per la carenza di personale

Si tratta di prestazioni aggiuntive per medici, infermieri e Oss. Il piano previsionale evidenzia una situazione preoccupante

Luisa Barberis / SAVONA

La carenza di organico, di medici, infermieri e personale sanitario a vario titolo è un macigno che pesa per oltre due milioni e mezzo di euro sulle casse dell'Asl savonese. Tanto valgono le prestazioni aggiuntive che l'azienda sanitaria dovrà pagare nel corso del 2022 per continuare a erogare i servizi agli abitanti. Il conto emerge dal piano previsionale che l'azienda ha approvato di recente e che è pubblicato sull'albo pretorio. Pur passibile di assestamenti che potranno essere fatti nei prossimi mesi, offre la prospettiva di quanto la situazione sia complicata.

IL QUADRO

A causa di una carenza di personale che a vario titolo "mina" l'operatività di servizi, l'Asl dovrà spendere nel corso dell'anno ben 2,6 milioni di euro per pagare prestazioni aggiuntive, ore in più, finanziate con fondi che derivano dal decreto Balduzzi (cosa diversa dallo straordinario che viene coperto con il capitolo di spesa per la maggiorazione) per pagare lo stesso personale dipendente dell'Asl, ma in extra orario.

Nel dettaglio ci sono 287.585,37 euro per le attività richieste per la campagna di vaccinazione contro il Covid, altri 302.324,26 euro per altre prestazioni legate al contrasto alla pandemia e, la parte più consistente, 2.083.085,11 euro per fronteggiare la carenza

di organico.

COVID

Quasi 600 mila euro sono costi legati alla pandemia. Una spesa imprevedibile verrebbe da dire, che Asl sta gestendo per combattere il virus e che serve per garantire servizi allestiti ad hoc dal 2020 per combattere il virus. Ci sono 302.324,26 euro messi in campo per potenziare la struttura di Igiene e sanità pubblica, che anche quest'anno deve gestire l'attività di tracciamento dei positivi e garantire i tamponi (oltre 32 mila euro). Il grosso della cifra

La pandemia da Covid ha imposto un incremento di spesa di quasi 600 mila euro

è dato da 269 mila euro, investiti per la struttura di coordinamento delle professioni sanitarie, ossia infermieri, oss e tecnici. Un numero su tutti: per il 2022 vengono chieste 15 mila ore in più.

MEDICI

Il problema più grave è la carenza di specialisti. In sofferenza sono tutti i reparti, ma su un totale di oltre due milioni di euro, ben 251.529 vengono investiti per le prestazioni di anestesia e rianimazione del Levante (solo San Paolo di Savona, visto che a Cairo l'attività chirurgica è ferma): nel 2021 le ore richieste per coprire i tur-

ni erano state 3.549 (212 mila euro), nel 2022 Asl stima di dover aumentare e arrivare a 4.488 ore per una previsione di spesa di 269 mila euro. Per quanto riguarda l'Anestesia e Rianimazione di Ponente (Pietra e Albenga), nella delibera viene riportato anche un monitoraggio degli organici che parla di 9 specialisti in meno a Pietra, dove la richiesta ore è pressoché costante: 1.642 ore nel 2021 e 1644 per il 2022. Per quanto riguarda Albenga, dove nel 2021 la Rianimazione ha svolto un ruolo determinante per i pazienti Covid, le ore richieste erano state 2.720 nel 2021, ma anche in questo caso la previsione è costante a 2724 per un totale di 163 mila euro.

PRONTO SOCCORSO

Un capitolo a parte merita il servizio dedicato alle emergenze. In settimana è arrivata l'ennesima fumata grigia per nuove assunzioni: solo tre medici specializzandi (tutti al terzo anno) hanno risposto al concorso indetto dall'Asl savonese per assumere due medici per l'emergenza. Il problema è che i candidati non potranno essere assunti subito, ma solo dopo che avranno conseguito il titolo di specialità. Il risultato è che a fine maggio a Savona mancavano 7 medici, quindi le ore richieste per il 2022 sono 3000 a fronte di 1908 del 2021. A Pietra da un anno l'Asl è stata costretta a ricorrere all'aiuto delle cooperative private per turni e ore notturne e i festivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costi per prestazioni aggiuntive da carenza di organico

| Dipartimento o struttura | Struttura o dettaglio struttura | Tot. annuo assegnato compresi oneri (euro) |
|---|---|--|
| S.C. Direzione Medica | guardie interdivisionali Savona | 23.165,25 |
| | guardie interdivisionali Pietra Lig. | 44.835,96 |
| | guardie interdivisionali Albenga | 21.521,26 |
| Radiologia PO Ponente | | 40.352,37 |
| Medicina interna 1 PO Levante | | 24.771,87 |
| Microbiologia | dirigenti non medici BIOLOGI | 16.140,95 |
| Malattie infettive osteo articolari | | 40.352,37 |
| Nefrologia e dialisi | | 52.458,08 |
| Neuroradiologia PO Ponente | | 24.211,42 |
| Ortopedia Traumat. 1 PO Ponente e S.C. Ortopedia - Traumatologia 2 a Indirizzo Protesico | | 61.649,45 |
| Ortopedia e Traumatologia 2 PO Levante | | 102.225,99 |
| Malattie infettive | | 11.208,99 |
| Anestesia e Rianimazione PO Levante | | 251.529,75 |
| Anestesia e Rianimazione PO Ponente | Anestesia Ospedale di Pietra Lig. | 124.419,80 |
| | Rianimazione Ospedale di Pietra Lig. | 92.137,90 |
| | Terapia semi intensiva Ospedale di Albenga | 152.666,45 |
| Med. trasfusionale e immunoematologia | | 84.067,43 |
| Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza PO Levante | Direzione Medica | 168.134,86 |
| Psichiatria Levante SPDC | | 70.616,64 |
| Psichiatria Ponente CDA-SPCR | | 70.616,64 |
| Pediatria e Neonatologia | Levante e Ponente | 62.209,90 |
| Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza PO Ponente e S.S.D. Punto Primo Intervento Ospedale di Albenga | | 16.253,04 |
| Igiene e Sanità Pubblica | Medicina Legale (Commissioni invalidi civili e commissione patenti) | 39.231,47 |
| Coordinamento Professioni Sanitarie Ospedaliera e Territoriale | Carenze di organico comparto | 409.283,90 |
| Dipartimento Cure Primarie | ADI 3° livello (Ponente Levante Vada Sabatia) | 17.373,94 |
| | S.C. Anziani e Disabili | 11.208,99 |
| Dipartimento di Prevenzione | S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione | 5.604,50 |
| | S.S.D. Igiene degli Alimenti e delle P. Zoot. | 5.604,50 |
| | S.C. Igiene degli Alimenti di origine animale | 16.813,49 |
| | S.C. Sanità Animale | 22.417,98 |
| TOTALE | | 2.083.085,11 |



La carenza di medici dell'emergenza, rianimatori e anestesisti pesa sulle casse dell'Asl 2

Pasa: «Mancano 50-60 dottori»

L'allarme dei sindacati: «È necessario un piano di assunzioni straordinario»

LE REAZIONI

«Rivendichiamo da tempo un piano di assunzioni straordinario. La situazione è drammatica, le istituzioni intervengano». Suona così l'ennesimo grido d'allarme da parte dei sindacati che, anche alla luce dell'enorme spesa che

Asl deve fronteggiare per le prestazioni aggiuntive atte a garantire turni e servizi, chiede misure straordinarie per "riempire" gli ospedali di personale.

«Siamo al paradosso - commenta il segretario della Cgil, Andrea Pasa - L'Asl è costretta a spendere addirittura di più per far fronte a una carenza di personale che la stessa azienda sanitaria registra al



Personale al lavoro: per i sindacati molti saltano i riposi

suo interno e pare non si riesca a risolvere. È evidente che va rivista l'organizzazione, a partire da Alisa, perché la risposta che viene data ai pazienti non basta. Poniamoci una domanda: ci sono più servizi socio-sanitari oggi o anni fa? La risposta la abbiamo tutti: ce ne sono meno, costano di più e non rispondono ai bisogni degli abitanti. Oltretutto si pendono 2,6 milioni di euro per prestazioni aggiuntive: è tanto. L'unica via è un piano di assunzioni straordinario: si faticano a trovare i medici, ma almeno si parta con l'assunzione di infermieri e oss, sbloccando i tempi infiniti dei concorsi e della burocrazia. Dopo aver siglato tempo fa un piano da 140 assunzioni per il Savonese, la situazione si è

bloccata e tutt'ora continua a mancare circa 500 figure tra infermieri e oss. Dalle nostre proiezioni mancano anche 50 se non 60 medici specialisti. È un continuo buttare la palla in tribuna senza risolvere il problema». Cgil, Cisl e Uil denunciano da tempo questa situazione, ma, pur non avendo un gran margine di manovra, in sede di contrattazione chiedono anche incentivi e una maggiore retribuzione per il personale del comparto: infermieri, oss e tecnici. Milena Speranza, segretaria della funzione pubblica Uil Liguria apre l'orizzonte e denuncia come le questioni per così dire contrattuali e burocratiche si ripercuotano poi sulle condizioni di lavoro del personale e sui servizi, di cui i citta-



| Dipartimento o struttura | Struttura o dettaglio struttura | Totale annuo assegnato compresi oneri (euro) |
|---|---|--|
| S.C. Igiene e Sanità Pubblica | Gestione percorso diagnostico (Tamponi e Contact Tracing) | 32.910,00 |
| S.C. Coordinamento Professioni Sanitarie Ospedaliera e Territoriale | Covid | 269.414,26 |
| | TOTALE | 302.324,26 |
| S.C. Dir. Medica | Vaccinazioni in ambiente protetto Pietra Lig. | 14.217,12 |
| S.C. Igiene e Sanità Pubblica | Piano Vaccinazioni | 23.037,00 |
| S.C. Coord. Prof. Sanitarie Ospedaliera e Territoriale | Piano Vaccinazioni | 250.331,25 |
| TOTALE | | 287.585,37 |

L'EGO - HUB



dini hanno bisogno.

«Da settimane raccogliamo lo sfogo delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità in tutta la Liguria, savonese compreso – spiega Speranza – Ci sono visite di controllo degli oncologici sospese a tempo indeterminato, personale che salta i riposi anche per 12 ore, reparti che straripano, il Covid che incalza, organici sguarniti, la medicina territoriale al palo, strutture sanitarie tutte da costruire o da rimodernare in attesa dei miracoli del Pnrr, liste di attesa chilometriche con conseguenti fughe fuori regione e divario digitale da colmare. Da Levante a Ponente della regione, passando per Genova, i turni di operatori sanitari, medici, e oss rimangono scoperti con grande sacrifi-

cio delle visite di controllo. Nel Savonese si registra la sospensione dell'attività chirurgica programmabile in seguito ai numerosi ricoveri per Covid. Nel frattempo la direzione medica dell'Asl avanza una richiesta di disponibilità per turni in prestazione aggiuntiva per i medici nelle aree Covid dell'ospedale di Albenga. Quel che si spera è che non vadano deserti i bandi per le sostituzioni del personale, come spesso accade nelle province della Liguria. Chiediamo alla Regione di spendersi subito per l'apertura di scuole ad alta specializzazione nelle province per la formazione di professionisti. I reparti sono al limite, abbiamo bisogno di nuove figure».—

L. B.